

COMUNICATO STAMPA

“UNA VITA DA SCIENZIATA – I VOLTI DEL PROGETTO #100ESPERTE”

GLI SCATTI FOTOGRAFICI DI GERALD BRUNEAU IN UNA MOSTRA PER RACCONTARE L'ECCELLENZA DELLE SCIENZIATE ITALIANE

Fondazione Bracco realizza una mostra per presentare volti e competenze di alcune delle più grandi scienziate italiane, protagoniste del progetto #100esperte, nato per valorizzare l'expertise femminile in settori percepiti ancora come dominio maschile. La mostra, con gli scatti del celebre fotografo Gerald Bruneau, è incentrata sulle STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics).

Milano, 15 gennaio 2018 – È stata inaugurata martedì 15 gennaio 2019 alla presenza del Presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana e di alcune tra le più importanti scienziate italiane, presso il Centro Diagnostico Italiano, in via Saint Bon 20 a Milano, la mostra fotografica “Una vita da scienziate – I volti del progetto #100esperte”. Il progetto artistico è ideato e curato da Fondazione Bracco a partire da “100 donne contro gli stereotipi”, per contribuire al superamento di pregiudizi nella pratica scientifica, che l'immaginario collettivo delinea ancora, a torto, come prettamente maschile.

Numerose ricerche sulla presenza femminile nell'informazione dimostrano infatti che le donne sono raramente interpellate dai media in qualità di esperte. A spiegare e interpretare il mondo sono quasi sempre gli uomini: nell'82% dei casi secondo i risultati nazionali del Global Media Monitoring Project 2015. Per contribuire al raggiungimento delle pari opportunità, in cui il merito sia il discrimine per carriera e visibilità, nel 2016 è nato il progetto “100 donne contro gli stereotipi” da un'idea dell'Osservatorio di Pavia e dell'Associazione Gi.U.Li.A. in collaborazione con Fondazione Bracco e con il supporto della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea.

Accanto alla banca dati online e a due volumi editi da Egea, in cui sono raccolti i profili eccellenti di esperte in vari settori del sapere, Fondazione Bracco propone oggi, con la mostra “Una vita da scienziate”, una narrazione complementare, con l'obiettivo di avvicinare il grande pubblico al volto femminile della ricerca attraverso alcune delle più grandi scienziate italiane di oggi, e allo stesso tempo di rappresentare la scienza come bellezza, accessibilità e, perché no, divertimento.

Biologhe, chimiche, farmacologhe, ingegnere, astrofisiche, matematiche, chirurghe, paleontologhe, informatiche: sono solo alcune delle professioni, condotte ai massimi livelli, delle scienziate ritratte dal celebre fotografo francese Gerald Bruneau, autore eclettico e sensibile artista. Osservare ogni ritratto è come attraversare una soglia, che dà accesso ad ambienti protetti, privati, a spazi di ricerca e pensiero. Sono i luoghi di lavoro delle esperte: laboratori, università, ambulatori, in cui ogni giorno donne e uomini si impegnano per spostare i confini della conoscenza.

“La nuova presa di coscienza delle donne in tutte le parti del mondo è una straordinaria leva di cambiamento sociale e politico”, sottolinea Diana Bracco, Presidente di Fondazione Bracco. “La mostra fotografica che inauguriamo oggi, è particolarmente importante perché racconta, grazie agli scatti di un grande professionista, il ruolo che le donne hanno saputo conquistarsi nel mondo della scienza. Certo, c'è ancora molta strada da fare. Ho letto che da quando esiste il premio Nobel, su 607 riconoscimenti assegnati alle categorie scientifiche, solo 19 sono andati a donne.

*Sono davvero poche, infatti nel 2019 l'Accademia svedese delle scienze ha deciso di invitare per la prima volta gli scienziati incaricati delle nomination a tenere maggiormente conto del fattore sesso e della diversità geografica. Per accelerare questo cambiamento, che dev'essere innanzitutto culturale, nel 2016 è nato il progetto **100 donne contro gli stereotipi***

“Anche la mia è stata una ricerca, un viaggio, una finestra aperta sugli universi della vita: dall'immensità del cosmo alla complessità di una cellula, dall'infinito all'infinitesimo, dai misteri della scienza e quello che per me, ogni volta, è il vero mistero: la persona che incontro” afferma il fotografo **Gerald Bruneau**. *“Ho trovato grandi donne, anche quando piccole e fragili di aspetto, che hanno avuto la forza e la capacità di affermarsi e di conquistare spazi di rispetto, di responsabilità e direzione in un mondo così difficile, ancora fortemente androcentrico, diffidente, discriminante”*.

Fin da quando è nato, nel 1975, il CDI ha messo al centro della sua mission l'attenzione per le persona e una costante ricerca di qualità ed eccellenza; e non a caso anche la mostra di oggi è parte di un ciclo di esposizioni avviato nel 2010 da Fondazione Bracco e Centro Diagnostico Italiano con l'obiettivo di offrire un'esperienza culturale alle migliaia di pazienti che fruiscono dei tanti servizi di questa nostra struttura sanitaria.

“La nostra scelta si è basata sulle crescenti evidenze scientifiche del ruolo delle arti visive in ospedali e poliambulatori per un maggior benessere dei pazienti”, afferma **Diana Bracco**. *“Qualche anno fa, ad esempio, distribuimmo un questionario a 1500 utenti del CDI sulla percezione dell'arte nei nostri spazi, e l'analisi mise in evidenza un grande apprezzamento (oltre l'85% degli intervistati). Il motivo? Perché agisce positivamente sul morale e sul controllo dell'ansia. Ormai è una prassi piuttosto diffusa, e siamo felici di poter affermare che siamo stati dei pionieri nel connubio tra arte e luoghi di cura”*.

MOSTRA FOTOGRAFICA “UNA VITA DA SCIENZIATA – I VOLTI DEL PROGETTO #100ESPERTE”

CDI-Centro Diagnostico Italiano | Milano, via Saint Bon, 20 | 16 gennaio – 30 giugno 2019

Orario: lun-ven 7-19 e sabato 7-18 | Ingresso libero

Inaugurazione 15 gennaio 2019 ore 18.30 | Per iscrizioni [cliccare qui](#)

Fondazione Bracco è nata dal patrimonio di valori maturati in oltre 90 anni di storia della Famiglia e del Gruppo Bracco, in primo luogo dalla responsabilità sociale d'impresa. La Fondazione sviluppa progettualità per migliorare la qualità della vita della collettività e la coesione sociale, privilegiando un approccio innovativo e misurando risultati e impatto degli interventi. Particolare attenzione viene riservata all'universo femminile e al mondo giovanile. La multidisciplinarietà e l'integrazione tra diversi saperi sono criteri qualitativi importanti sia nella progettazione, sia nella selezione delle attività, che spaziano nelle aree dell'arte, della scienza e del sociale. www.fondazionebracco.com

Ufficio stampa Bracco: Micaela Colamasi, ufficio stampa | Tel. 02 21772966 | Cell. 348 2314362 | micaela.colamasi@bracco.com

Ufficio Stampa Progetti Culturali Fondazione Bracco: Lucia Crespi | Tel. 02 89415532- 02 89401645 | Cell. 338 8090545 | lucia@luciacrespi.it

Il **Centro Diagnostico Italiano (CDI)**, attivo a Milano dal 1975, è una struttura sanitaria ambulatoriale a servizio completo orientata alla prevenzione, diagnosi e cura in regime di day hospital. È presente sul territorio lombardo attraverso un network di 24 strutture, collocate in Milano, Corsico, Rho, Legnano, Cernusco sul Naviglio, Corteolona, Pavia e Varese. È certificata ISO9001 e dal 2006 la sede centrale è accreditata dalla Joint Commission International, riconoscimento che nel 2018 è stato esteso anche a tutte le altre 11 sedi poliambulatoriali e al Centro di Fisioterapia e Riabilitazione. All'interno di CDI lavorano oltre 1000 persone tra medici specialisti, tecnici sanitari, infermieri e impiegati, al servizio di 500mila pazienti all'anno. Il laboratorio del CDI si avvale della catena automatizzata più grande d'Italia garantendo sicurezza dei dati, e al contempo, un numero elevato di analisi che supera, in un anno, i 5 milioni. Attualmente, sono 50 i servizi riguardanti numerose aree terapeutiche che, grazie all'altissima professionalità dei suoi medici, CDI mette a disposizione per la prevenzione, la diagnosi e la cura. www.cdi.it

Elena Gavardi, responsabile comunicazione | Tel. 02.483187559 | elena.gavardi@cdi.it